

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

ATTI E MEMORIE

della

Commissione Grotte “Eugenio Boegan”

Volume XXXVII

1999

PUBBLICATO A CURA DELLA GROTTA GIGANTE

TRIESTE 2000

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Direttore responsabile: Franco Cucchi
Editrice: Società Alpina delle Giulie - Trieste
Redazione: Commissione Grotte "E. Boegan", via di Donota, 2 - 34121 Trieste, Italia.
Stampato presso Stella Arti Grafiche s.r.l. - Trieste
Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 333 del 7-12-1966
Trieste 2000

A T T I

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE GROTTA "Eugenio BOEGAN" NELL'ANNO 1999 (117°)

**ALL'APPROVAZIONE DA PARTE DEI SOCI NEL CORSO
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL GIORNO 6 MARZO 2000**

Grotta Gigante

Nel 1999 abbiamo avuto 79.854 visitatori paganti, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 6.622 unità, pari al 7,6%. La causa principale di tale diminuzione va senza dubbio imputata alla guerra in Serbia, che ha portato nella scorsa primavera-estate una considerevole diminuzione del traffico turistico verso queste regioni.

Anche nell'anno appena trascorso sono continuati i lavori di sistemazione sia all'interno che all'esterno della grotta. In particolare, si è provveduto a ristrutturare la veranda retrostante la biglietteria al fine di offrire un adeguato posto di permanenza alle guide e di creare, non appena possibile, una confortevole sala d'aspetto per i visitatori. Sono stati inoltre affidati i lavori per l'applicazione di materiale antiscivolo sui gradini e per la sostituzione dei passamanelli delle rampe lungo il sentiero del vecchio ingresso.

Ai primi di giugno il direttore della Grotta ha partecipato all'Assemblea annuale dell'Associazione Grotte Turistiche Italiane, tenutasi a Pastena.

Tre le manifestazioni divenute ormai degli appuntamenti fissi, ricorderemo la Befana, la Calata di Ferragosto e la "Cronotraversata", quest'ultima in collaborazione con il Gruppo Corsa in Montagna (6 febbraio). Altre manifestazioni sono state il concerto dei "Crodaioli" (9 ottobre), un concerto tenutosi in occasione del decennale del Gruppo Speleologico "Grmada" (24 ottobre) ed un concerto di canti natalizi della "Cappella tergestina" (21 dicembre).

Numerosi gli appuntamenti che hanno avuto come sfondo la Grotta Gigante e che ricordiamo in ordine cronologico: il 2 aprile, con un servizio della redazione di SuperQuark sul dinosauro allora esposto presso l'ingresso alto; l'8 maggio, con una tappa del raduno delle Ferrari; il 19 giugno, con la posa nella sala dell'Altare di una targa alla memoria di Giovanni Andrea Perko, per lunghi anni Direttore delle Grotte di Postumia, ma che in gioventù è stato uno dei primi esploratori e studiosi proprio della Grotta Gigante; l'8 ottobre, con l'ultima tappa di Cammina Italia ed il 9 ottobre, con l'ospitalità ai partecipanti ad un Motoraduno.

Per il terzo anno consecutivo, in collaborazione con il Museo di Storia Naturale, la Grotta Gigante ha ospitato i partecipanti la settimana dell'educazione ambientale, riservata alle scuole, con una proiezione sulla vita dei pipistrelli (28-29 ottobre).

Attività esplorativa

L'attività è dedotta come di consueto dal libro delle relazioni, dal quale risultano effettuate 687 uscite, con un calo del 29 % rispetto al 1998. Analizzandone il contenuto, risulta che ri-

spetto l'anno precedente sono mancate moltissime uscite "turistiche" in Carso, spesso infra-settimanali, probabilmente dovute a mancanza di tempo o ad altri impegni a chi si dedica a questo tipo di attività, mentre sono rimaste pressochè invariate quelle per scavo e rilievo.

Come sempre, la maggior parte delle uscite sono state fatte sul Carso triestino (561), poi sul Canin (38) e nel resto della regione (20). Diverse uscite si sono fatte pure in altre regioni italiane (13 tra Piemonte, Sardegna, Toscana e Veneto) e nelle vicine Slovenia (35) e Croazia (9). Nostri soci hanno pure visitato alcune cavità della Namibia, della Francia (Pirenei) e della Grecia (Zante). Una spedizione è stata fatta in Irian Jaya (Indonesia).

Carso

Il 1999 credo resterà negli annali della speleologia triestina. Il 21 novembre, dopo 32 mesi di lavori (senza contare gli scavi effettuati rispettivamente 30 e 15 anni fa), è stato raggiunto alla "Grotta meravigliosa di Lazzaro Jerko" (4737 VG), quello che si suppone essere il Timavo, a circa 295 metri di profondità. Un'enorme caverna nella quale scorre il fiume ha portato a coronamento il sogno di generazioni di speleologi. Anche se l'impresa è stata possibile grazie allo sforzo di moltissimi soci (e anche di qualche non socio), il merito principale va sicuramente al nostro socio Filipaz, che qui pubblicamente si ringrazia, che in quasi tre anni vi ha effettuato oltre 400 uscite. Molti sono stati i problemi da risolvere, dal consolidare i punti più pericolosi con tubi Innocenti e reti metalliche, al recuperare per oltre 50 metri di dislivello il materiale di scavo. Si sono dovuti inoltre allargare quasi una ventina di metri di fessure originariamente impraticabili e rendere agibili una trentina di metri di cunicoli, senza tener conto dei vari tentativi di scavo al fine di trovare la prosecuzione quando questa non era evidente. Una prima immersione orientativa è stata anche fatta da un nostro speleosub nel sifone d'uscita, la cui profondità supera la decina di metri. Per il notevole sforzo richiesto nell'impresa, gli ultimi mesi dei lavori hanno visto impegnati tutti i soci dediti agli scavi, rallentando gli altri lavori, che hanno comunque portate a interessanti scoperte.

Complessivamente sono state 13 le grotte della Venezia Giulia da noi scoperte e portate in Catasto. Tra queste vanno menzionate la Grotta dei Sessantenni, profonda una sessantina di metri e lunga un centinaio e la Grotta Crisale (6121 VG), profonda 50. Visitate inoltre varie grotte al fine di individuare ulteriori prosecuzioni; al riguardo va menzionata la risalita di alcuni camini fatta all'Abisso I di Gropada (46 VG).

Sono inoltre continuate, anche se a rilento, le ricerche alla Grotta Skilan (5720 VG), sempre in collaborazione con il G.G. C. Debeljak, con la risalita di alcuni camini.

Da segnalare inoltre dei lavori di ripristino dei manufatti risalenti alla I° guerra mondiale nelle Grotte Carlo (5020 VG) e Zita (5441 VG) sull'Hermada da parte di un gruppo di soci che si dedicano a questa attività.

Molte come sempre le uscite per rilievo (tra le quali la revisione sistematica alla Grotta Gualtieri, 5730 VG, per una lunghezza totale di oltre un chilometro), per allenamento e per riprese fotografiche e video. Diverse uscite sono state fatte per accompagnare ospiti in visita sul Carso. Oltre a "speleo" di altre regioni d'Italia, abbiamo dato assistenza a vari gruppi "turistici" in quelle che sono ormai delle grotte classiche, come l'Orso, l'Ercole e la Doria. Determinante è stata anche quest'anno la collaborazione al Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Giovanile della S.A.G. e giunto alla sua decima edizione.

Friuli

Come di consueto la maggior parte delle uscite in Regione si sono fatte sul Canin, che continua sempre a dare molte sorprese.

Anche lo scorso anno si sono tenuti dei campi estivi in zona Pala Celar (ostacolato purtroppo dal brutto tempo) e Casere Goriuda, oltre a varie uscite, anche di più giorni, un po' dappertutto sul massiccio del Canin.

Sono continuate le esplorazioni al NET 15 “Capitan Findus” (3138 FR), con la scoperta di alcuni rami in salita. Continuate pure le esplorazioni al “Dobra Picka” (-750), all’ “Abisso del Pero” (3523 FR) ed al “Led Zeppelin” (3394 FR), dove sono state individuate delle nuove gallerie. Al Gortani (585 FR) varie uscite sono state fatte per il completamento del rilievo. Nella zona di Casere Goriuda sono state esplorate circa 500 metri di nuove gallerie nella grotta “Di nuovo insieme per vincere”, collegandosi alla fine con il Buse d’ Ajar (2451 FR). Altre grotte dove si è raggiunta una certa profondità sono state l’ Abisso sotto Sella Prevala e la Grotta Orrida a Sud del Monte Sart (3632 FR). Battute sono state effettuate nelle zone del Poviz, di Pala Celar e del Sart. Altre uscite sono state effettuate nel resto della regione per esplorazioni, rilievo e ricerche, in particolare nelle ben note zone di Pradis e di Avasinis. In totale, le grotte friulane portate in catasto sono state 24.

Notevole impegno, anche economico, è stato il completamento del nuovo Bivacco D.V.P. sul Col Delle Erbe, che è stato inaugurato il 3 ottobre. Si è provveduto inoltre alla demolizione ed al trasporto a valle del vecchio bivacco.

Un nostro socio ha infine collaborato al corso di introduzione alla speleologia organizzato dal nuovo gruppo speleologico di Tolmezzo.

Altre regioni italiane

Numerose le uscite in varie regioni italiane, alcune in collaborazione con altri gruppi speleologici; tra queste l’ esplorazione di alcuni rami all’ Abisso Saragato e all’ Abisso dello Smilodonte in Toscana.

Tra le altre cavità visitate ricorderemo il Bus della Genziana in Veneto, le grotte di Su Palu e di Su Bentu oltre all’ immersione in alcuni sifoni (tra cui la sorgente di Su Cologone) in Sardegna e la partecipazione ad un campo sul Marguareis (Piemonte).

Slovenia e Croazia

Sempre numerose le uscite in Slovenia, sia a scopo speleoturistico che per ricerche di botanica e biospeleologia, con la visita di varie grotte, tra le quali l’ Abisso dei Serpenti, l’ Abisso di Poljane, l’ Abisso di Verco ecc.

Diverse le uscite in Croazia, anche a scopo esplorativo con gruppi locali, come all’ Abisso di Gabrovica, dove sono stati esplorate nuove gallerie e vari camini. Inoltre sono state effettuate varie uscite a scopo di studio, come per la Slovenia, sul Gorski Kotar ed in Dalmazia.

Sono continuate poi le misurazioni delle acque di fondo alla Grotta di Baredine (Parenzo), grotta nella quale è stato eseguita, a cura di nostri soci, una livellazione di precisione.

Altra attività all’ estero

Nel mese di agosto ha avuto luogo una prospezione in Irian Jaya (Nuova Guinea Indonesiana) al fine di individuare una o più zone carsiche nell’ ottica di future esplorazioni speleologiche. Gli otto componenti la spedizione, divisi in piccole squadre, hanno visitato sei aree, di cui almeno quattro si sono rivelate interessanti. La più promettente è un vasto altipiano a NW del M. Trikora – lago Habema, a quote tra i 3300 e i 4000 metri, interessato da un intenso carsismo superficiale e dalla presenza di numerosi inghiottitoi attivi, con notevole apporto idrico. Nella zona di Dumboni (nella Pass Valley), a quota 1000, in piena jungla, è stata visitata una cavità, sacra per gli indigeni Jali, interessante per la presenza di resti di sacrifici umani, anche recenti. Alcune cavità, imponenti resti di antiche grandi gallerie, sono state visitate nella zona di Ilugwa (a nord della Baliem Valley) e di Makki.

Fondamentali per le eventuali prossime spedizioni i contatti avuti in loco con guide e portatori locali, senza i quali, per le difficoltà logistiche, linguistiche e di conoscenza dei luoghi e delle popolazioni è impossibile muoversi. Importante inoltre l’ appoggio ricevuto dal Dott.

Mastrovalerio, Console Indonesiano a Trieste, che qui ringraziamo. Un nostro socio, in occasione di un viaggio di lavoro, ha esplorato alcune cavità della Namibia (Sud Africa). Altre zone interessate da visite di nostri soci sono state i Pirenei francesi e l'isola di Zante (Grecia).

Studi e ricerche

Nel corso del 1999 le ricerche sono continuate principalmente con la prosecuzione delle misure sulla dissoluzione delle superfici carsiche. Numerosi poi gli interventi riguardanti conferenze, lezioni varie e visite guidate.

Sono continuate infatti le assunzioni dei dati delle misure micrometriche, in particolare sul Carso triestino, dove è stata aggiunta una stazione di misura tra Trebiciano e Monte Franco, in una vasta area carsica in cui non avevamo alcun confronto di misure di consumazione.

Sono continuate le misure anche nella Forra di Pradis ed a Gerchia dove, al bordo esterno della forra, è stata sistemata una stazione meteorologica che rileva dati giornalieri sulle temperature e sulla piovosità. A completamento dei dati relativi alle consumazioni delle rocce superficiali, è stata posta una nuova stazione proprio sulla vetta del Monte Pala che sovrasta Pradis. Con una stretta cooperazione con il Gruppo Speleologico di Pradis è stato studiato un nuovo tipo di posizionamento dei chiodi sul fondo della forra

Nel corso dell'anno sono state anche eseguite le letture sul Monte Bernadia e all'esterno della Grotta di Baredine (Istria). In questa cavità, come già accennato più sopra, abbiamo inoltre provveduto a "quotare" il più esattamente possibile la stazione strumentale per lo studio della variazione del livello delle acque, posta al fondo del pozzo interno. Un campione di roccia dei calcari di Baredine è stata portata nella "stazione della Grotta Gigante" per le misure della consumazione.

La RAI ha eseguito una serie di servizi sulla zona di Pradis, sul Carso e sul Timavo, presentando anche alcune di queste nostre "stazioni di misura". In particolare Geo & Geo ha fatto un breve servizio proprio sulla stazione posta sui campi solcati di Borgo Grotta Gigante.

L'anno appena trascorso è stato in larga parte occupato con numerosi interventi riguardanti conferenze, lezioni, presentazioni varie, argomenti scientifici e visite guidate. In particolare sono state tenute lezioni e conferenze di carsismo ed idrologia a Vittorio Veneto, Gorizia, Doderdò, Sagrado, Monfalcone, Sacile. Il CAI di Oderzo ha chiesto una visita scientifica alla Valle del Rio dei Gamberi (Slovenia) e l'8-9 ottobre sul Carso di Buie (Istria) è stato inaugurato un percorso geologico-naturalistico dedicato alla memoria del prof. Carlo D'Ambrosi.

Speleobotanica

Anche nel corso di quest'anno sono proseguite le indagini a scopo speleobotanico di pozzi e voragini del Carso triestino e di quello sloveno.

Particolare attenzione è stata rivolta alla Grotta dell'Orso (7 VG), all'Abisso I di Gropada (46 VG), alle Grotte presso Trebiciano (27 VG, 82 VG e 83 VG), al Burrone presso Basovizza (118 VG), al Pozzo dei Colombi di Aurisina (139 VG), alla Grotta presso Orle (390 VG), alla Grotta di Visogliano (414 VG), alla Grotta dei Colombi di Sales (821 VG), alla Fovea del Masso (1204 VG), alla Fovea Rocciosa (1205 VG), al Pozzo presso Precenicco (2710 VG) ed al Pozzo del Ghiro (3900 VG) dove sono state confermate alcune entità alquanto rare. Particolare riguardo è stato rivolto alle Felci delle quali si è ora in grado di precisare il quadro della distribuzione.

Sono 140 nel complesso le cavità dell'altopiano carsico indagate nell'ultimo ventennio.

Ricerche sono state effettuate anche nella fascia pedemontana del Friuli (Tarcentino, Grotta di Vigant, 66 FR) e in quella alpina Carnica e Giulia (fontanoni ed antri presso notevoli cascate).

Nella vicina Slovenia si è indagato nella valle del Rio dei Gamberi (Grotta del Principe Ugo), nel Cavernone di Planina ed in altre grotte più o meno note del zona di Postumia. Altre indagini sono state fatte in grotte nelle zone di Marcossina, Matteria e Scandanscina. Particolare attenzione è stata rivolta poi al complesso ipogeo di Becca e Occisla, indagato già oltre mezzo secolo fa, per cui si è potuto compararne le variazioni nella distribuzione dovute alle mutazioni climatiche. Nella grotta di Ospò è stata infine individuata una cospicua stazione di Capelvenere, felce estremamente rara, se non del tutto assente, nelle cavità del Carso triestino.

Ricerche faunistiche

Per quanto riguarda le ricerche biospeleologiche, oltre alla tradizionale attività "in zona", anche lo scorso anno sono state effettuate numerose visite a grotte della regione, della Slovenia e della Croazia occidentale. Alcune cavità della Dalmazia e della Grecia sono state inoltre oggetto di escursioni, brevi ma fruttuose, nel corso di periodi estivi di vacanza.

Pubblicazioni

L'anno appena trascorso è stato notevole quanto a pubblicazioni. Nel mese di gennaio è stato dato alle stampe, assieme ai colleghi del Gruppo Corsa in Montagna, il vademecum per la terza edizione della "Cronotraversata del Maestro"; in primavera è uscito il Bollettino della stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante relativo all'anno 1998 e giunto a superare i trent'anni di presenza. Il Bollettino è divenuto ormai un punto fermo nelle ricerche di meteorologia sul Carso triestino: una pubblicazione che ad onta della modesta veste tipografica riveste una notevole importanza dal punto di vista scientifico.

È seguita l'uscita del numero 9 dei Quaderni del Catasto regionale; il volume, di 136 pagine riportante i dati di 365 nuove grotte della Venezia Giulia (dalla 5709 VG alla 6073 VG), è notevolmente impreziosito da una serie di foto e completato da tabelle sinottiche informatizzate.

Qualche mese dopo è stato distribuito il numero 39 di Progressione, uscito un po' in ritardo rispetto la data prevista a causa del cambio del direttore di redazione. Il volume, di 88 pagine arricchite da foto a colori e in bianco e nero, è stato accolto con favore e interesse dal mondo speleologico, in quanto contenente numerosi articoli il cui interesse valica tranquillamente i limiti sociali; fra gli articoli che hanno attirato di più l'attenzione la descrizione dell'Abisso del Pero sul monte Canin, 3532 Fr, la notizia del ritrovamento di un coltellino in rame nella Grotta Andreolotti, 6072 VG, una serie di articoli sulla campagna speleosub in Messico, la scoperta della presenza di opale negli speleotemi della Grotta Gualtiero, 5730 VG.

A novembre, in concomitanza con la scoperta del Timavo sul fondo della Grotta Meravigliosa di Lazzaro Jerko è stato presentato il libro "Timavo. Esplorazioni e studi" del consocio Mario Galli. Se la scoperta del Timavo è un'impresa che si ricollega a quella del Lindner, il libro del Galli è stato subito considerato dal mondo scientifico e speleologico la giusta continuazione degli studi presentati da Eugenio Boegan nel 1938 nel volume "Il Timavo. Studio sull'idrografia carsica subaerea e sotterranea". Il volume, di oltre 200 pagine, illustra con dovizia di particolari il progredire delle conoscenze sul mitico fiume i cui misteri affascinano da oltre due millenni geografi e idrologi.

A fine dicembre è stato distribuito il volume 36° di Atti e Memorie, la nostra rivista scientifica. Il fascicolo, di complessive 143 pagine, contiene la descrizione di un nuovo ragno cavernicolo, la storia delle ricerche speleobotaniche nella regione, un ulteriore contributo sulle vicissitudini della ricerca dell'acqua per la città di Trieste nell'800, uno studio sulle caratteristiche mineralogiche delle argille di alcune cavità del Carso triestino e si chiude con l'aggiornamento della bibliografia speleologica della Commissione (sono 752 schede che, unite alle precedenti, portano il numero dei contributi che gli uomini della Commissione hanno dato alla speleologia a ben 3271: il che non è poco).

Bibliografia, storiografia, folklore

È proseguita la collaborazione, da parte di un nostro socio, con la Commissione Bibliografia dell'Unione Internazionale di Speleologia; il lavoro, piuttosto gravoso, verrà quest'anno reso più scorrevole e meno pesante con l'attivazione di un programma informatizzato predisposto dai colleghi svizzeri.

Sempre nel campo della bibliografia, è proseguita la raccolta di dati e schede per due monografie in corso di preparazione. La prima verte sull'opera di Raffaello Battaglia, insigne antropologo che la Commissione ha avuto l'onore di avere suo socio dal 1922 e presidente durante gli anni bui dell'ultimo conflitto mondiale. La seconda è una ricerca bibliografica a vasto raggio sul fenomeno carsico termale delle grotte del Monte Kronio in Sicilia. Si spera di riuscire a completare tutte e due le ricerche entro quest'anno.

Nel settore della storiografia è in avanzata fase di elaborazione la storia della speleologia organizzata a Trieste nei primi due decenni del secolo ventesimo; una volta terminata completerà la serie di monografie pubblicate in questi ultimi venti anni, monografie che coprono l'arco di tempo che va dalla costituzione della Società Adriatica di Scienze Naturali (1874) al 1970. Nell'attesa di poter disporre dello studio analitico del periodo citato è stato inserito nel nostro sito web un contributo relativo la speleologia organizzata nella nostra provincia dagli inizi al 1900.

Gli studi sul folklore languono un po', anche perché negli anni passati i nostri specialisti hanno già indagato a fondo il settore; comunque anche questo è un campo in cui non si può mai mettere la parola fine e pertanto la raccolta di materiale prosegue.

Attività divulgativa, convegni, congressi

Come già accennato al punto precedente, nel corso dell'anno è stato attivato un sito web della Commissione, all'indirizzo www.retecivica.trieste.it/cgeb, dove sono illustrate, e costantemente aggiornate, tutte le nostre molteplici attività, da quelle esplorative a quelle editoriali. È anche possibile trovarvi una storia della Commissione. È stato attivato anche il servizio di posta elettronica, all'indirizzo boegan@tin.it

L'incontro più importante è stato l'ottavo Convegno regionale di Speleologia. La manifestazione, languente dal lontano 1985 e che avrebbe dovuto essere il punto focale per la speleologia regionale, ha un po' deluso per la scarsa partecipazione e lo scarso interesse dimostrato da alcune delle realtà speleologiche regionali. La Commissione è stata presente con una decina di iscritti e quattro relazioni, nonché con un suo socio al tavolo della presidenza: non si può dire che non abbiamo fatto il possibile per il successo della manifestazione.

A novembre siamo stati a Casola, al consueto incontro annuale della speleologia militante italiana (e straniera); anche quest'anno alla manifestazione, chiamata "Millennium", la presenza di nostri soci è stata massiccia, con la partecipazione agli incontri tecnici di interesse e attualità (biblioteca, informatica, soccorso, scuole, ecc.). Vari sono stati gli incontri di tono

minore cui pure siamo stati presenti. Un paio di nostri soci hanno partecipato all'Assemblea dei Gruppi Grotte del C.A.I. e a quella della Società Speleologica Italiana.

In febbraio una nostra rappresentanza è stata a Doberdò per la festa dei 25 anni di attività delle Talpe del Carso. Alla fine dello stesso mese i nostri bibliotecari si sono recati a Bologna per un incontro organizzato dalla S.S.I. per la presentazione del loro programma informatico di gestione delle biblioteche e per un'aperta discussione sulla funzione delle biblioteche speleologiche in Italia.

Siamo stati presenti, come in pratica quasi ogni anno, al Triangolo dell'Amicizia, che quest'anno si è tenuto a Divaccia (Slovenia) a fine settembre, mentre in agosto un paio di nostri soci hanno rappresentato la Commissione al Torneo degli Arceri a Castel Lueghi-Predjama (Slovenia). A metà ottobre nostri soci hanno partecipato alle esequie di Franc Habe, vecchio speleologo sloveno, già molto amico della Commissione, morto in età avanzata.

Biblioteca

Nel corso del 1999, usufruendo dei maggiori spazi messi a disposizione dalla nuova sede, è proseguito il riordino della biblioteca e la sua informatizzazione. È stata effettuata una suddivisione delle pubblicazioni per tipologia, che ne renderà più facile la consultazione e la gestione. Un grosso lavoro di catalogazione è stato fatto per gli estratti e i documenti, che così ordinati saranno finalmente fruibili. Abbiamo ricevuto anche quest'anno riviste specializzate da ogni parte del mondo. Sono stati inoltre acquisitati numerosi volumi di carattere scientifico, di manualistica e d'esplorazione. Anche se non sono ancora stati fissati orari ufficiali, libri e riviste sono sempre a disposizione dei soci, previo accordo con i bibliotecari.

Stazione meteorologica

Molte le novità che hanno interessato la stazione. Si è proceduto ad una manutenzione straordinaria della capanna meteorologica: è stata rinforzata la struttura con degli inserti di legno e si è provveduto ad una riverniciatura completa.

Gli strumenti registratori ed i termometri sono stati tutti tarati e controllati, e questa operazione viene ripetuta ormai con una cadenza semestrale.

Per quanto riguarda le attività svolte, oltre al Bollettino ampliato e con varie novità al suo interno, bisogna sicuramente citare la massiccia presenza della stazione meteo su giornali e televisione. Dal Novembre 1999 la stazione, in collaborazione con il locale Istituto Talassografico del C.N.R., ha aperto una rubrica sul quotidiano nazionale locale "Il Piccolo" e fornisce un bollettino trimestrale, arricchito con grafici esplicativi, per il commento dei dati meteorologici raccolti. I dati sono confrontati con quelli della città di Trieste forniti dal C.N.R.. La stazione, inoltre, viene spesso interpellata dai mezzi di informazione in corrispondenza di particolari condizioni meteorologiche.

Dal novembre 1999 ad oggi la stazione è stata citata nove volte sul giornale "Il Piccolo" fornendo grafici, tabelle e commenti. È stata menzionata una volta anche sul quotidiano "Trieste Oggi" e due articoli sono stati pubblicati sulla rivista settimanale "Il Mercatino". Notizie fornite dalla stazione meteorologica sono state date anche durante il telegiornale regionale di RAI 3 ed il telegiornale dell'emittente locale Antenna 3.

In febbraio è stata invitata presso la sede del Centro Meteo Regionale per partecipare ad un incontro al quale erano presenti alcuni tra i più importanti enti locali che si occupano di meteorologia e climatologia. La stazione è ora costantemente in contatto con il Centro Meteo Regionale e attualmente sono in corso trattative con l'UCEA (Ministero delle Politiche Agricole) per valutare la possibilità di automatizzare alcune parti della strumentazione.

Scuola di speleologia “Carlo Finocchiaro”

Il trasferimento della sede sociale ha prodotto un inconfutabile miglioramento della struttura a nostra disposizione con un’inevitabile ripercussione sull’attività. L’unico neo è che si è dovuto posticipare all’autunno il corso d’introduzione alla speleologia, rinunciando di conseguenza al corso “Over-anta”. Per la prima volta al consueto corso d’introduzione alla speleologia sono stati ammessi anche i non soci CAI, con il risultato di aver registrato un’ottima affluenza di corsisti (19).

Purtroppo il corso “Carsismo in alta montagna” programmato per settembre in collaborazione con il Dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine dell’Università di Trieste è stato sospeso poiché lo scarso numero di iscritti (6) non giustificava le spese.

Numerosi interventi di nostri istruttori sono stati richiesti da altri gruppi grotte e sezioni CAI, mentre un nostro istruttore è stato confermato alla Commissione Biveneta materiali.

Catasto

Oltre al normale lavoro di inserimento in Catasto delle nuove grotte (164) presentate dai vari gruppi regionali e delle revisioni di quelle già censite (34), ringraziando per l’occasione tutti quanti vi hanno collaborato, è proseguita l’opera di rivisitazione critica delle schede catastali.

È continuata la stampa dei dati relativi al catasto Venezia Giulia, con l’uscita del numero 9 del “Quaderno del Catasto Regionale delle Grotte” curato da soci della Commissione e comprendente le grotte messe in Catasto negli anni tra il 1992 ed il 1997.

Si è inoltre provveduto alla verifica sul terreno ed al posizionamento su alcune Carte Tecniche Regionali di 280 grotte con la collaborazione di vari gruppi speleologici della regione.

Da ricordare infine che è stata attivato il servizio di posta elettronica, all’indirizzo cgebcatareg@tin.it.

Il Relatore
Franco Besenghi

Il Presidente
Umberto Tognolli

CONSIGLIO DIRETTIVO PER IL BIENNIO 2000-2001
eletto dall'Assemblea ordinaria del 6.3.2000

<i>Presidente</i>	Umberto TOGNOLLI
<i>Vicepresidente</i>	Marco PETRI
<i>Segretario</i>	Franco BESENGHI
<i>Consiglieri</i>	Marco GIORGINI Roberto PRELLI Franco TIRALONGO Alessandro TOLUSSO

INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO
PER IL BIENNIO 2000-2001 (sedute del 13/3, 20/3 e 27/3/2000)

<i>Vicepresidente</i>	Marco PETRI
<i>Segretario</i>	Franco BESENGHI
<i>Addetto stampa</i>	Franco TIRALONGO

ARCHIVI:

<i>Archivio Fotografico (dias) e video</i>	Umberto TOGNOLLI
<i>Archivio Fotografico (storico)</i>	Franco TIRALONGO
<i>Arcivhio storico</i>	Pino GUIDI

BIBLIOTECA:

<i>Bibliotecari</i>	Pino GUIDI, Serena SENES, Alessandro TOLUSSO, Flavio VIDONIS, Viviana ZAGO
---------------------	--

CATASTO:

<i>Catasto Regionale delle Grotte</i>	Franco CUCCHI
<i>Catasto Grotte del Friuli</i>	Umberto MIKOLIC
<i>Catasto Grotte della Venezia Giulia</i>	Pino GUIDI

GROTTA GIGANTE:

<i>Direttore</i>	Roberto PRELLI
<i>Vicedirettore</i>	Franco GHERBAZ
<i>Direttore Museo Speleologico</i>	Sergio DOLCE
<i>Direttore Staz. Meteo G.G. e Bollettino</i>	Marco GIORGINI, Roberto COLUCCI
<i>Magazziniere</i>	Marco GIORGINI
<i>Vicemagazziniere</i>	Gianni CERGOL
<i>Responsabile Bivacco</i>	Spartaco SAVIO
<i>Responsabile Esplorazioni</i>	Alessandro TOLUSSO
<i>Responsabile Grotte sperimentali</i>	Edvino VATTA
<i>Responsabile Scuola Speleologia</i>	Marco DI GAETANO
<i>Curatore Foresteria</i>	Maurizio GLAVINA

PUBBLICAZIONI:

<i>ATTI E MEMORIE:</i>	
<i>Direttore responsabile</i>	Franco CUCCHI

PROGRESSIONE:

<i>Direttore responsabile</i>	Franco CUCCHI
<i>Direttore di redazione</i>	Antonio KLINGENDRATH
<i>Magazzino Redazione</i>	Franco CHERMAZ, Mario PRETE

SOCI DELLA COMMISSIONE GROTTA "EUGENIO BOEGAN"
AL 31 DICEMBRE 1999

ALBERTI Antonio	DUREGHELLO Angelo	PADOVAN ELIO
ALBERTI Giorgio	DURNIK Fulvio	PALMIERI Massimiliano
BAGLIANI Furio	FABBRICATORE Alessio	PEROTTI Giulio
BAROCCHI Roberto	FABI Massimiliano	PESTOTTI Fabio
BASSI Dario	FAMEA Adriana	PETRI Marco
BASSO Walter	FARAONE Egizio	PEZZOLATO Paolo
BATTISTON Mario	FEDEL Aldo	POLLI Elio
BAXA Massimo	FERESIN Fabio	PRELLI Roberto
BELLODI Marco	FERLETTI Ermanno	PRETE Mario
BENEDETTI Andrea	FERLETTI Massimiliano	PRIVILEGGI Mario
BENEDETTI Fabio	FERLUGA Tullio	RAGNO Adriano
BESENGHI Franco	FILIPAS Luciano	RAVALLI Riccardo
BIANCHETTI Mario	FLORIT Franco	RICCIARDIELLO Roberto
BOLE Guglielmo	FOGAR Franco	RITOSSA Gabriele
BONE Natale	FORTI Fabio	ROMANO Rocco
BORDON Carlos	FORTI Fulvio	RUSSIAN Pierpaolo
BORGHESI Roberto	GALLI Mario	RUSSO Luciano
BORGHI Stefano	GASPARO Fulvio	SAVI Glauco
BOSCHIN Walter	GERDOL Renato	SAVIO Spartaco
BRANDI Edgardo	GHERBAZ Franco	SOLDÀ Roberta
BRUMNICH Lucio	GHERBAZ Mario	SOLLAZZI Guido
CALLIGARIS Francesco	GIORGINI Marco	SPINA Roberto
CANDOTTI Paolo	GLAVINA Maurizio	SQUASSINO Patrizia
CARINI Furio	GODINA Mauro	STENNER Elisabetta
CASALE Adelchi	GUIDI Pino	STICOTTI Marco
CHERMAZ Franco	HRVATIN Massimo	STOCCHI Mauro
CLEMENTE Edoardo	KLINGENDRATH Antonio	STOK Adriano
COLOMBETTA Giorgio	LAMACCHIA Adriano	SUSSAN Paolo
COLONI Giorgio †	LANDI Sabato	TIRALONGO Franco
COMELLO Lucio	LAZZARINI Alberto	TOGNOLLI Umberto
COSMINI Bruno	LEGNANI Franco	TOLUSSO Alessandro
COVA Bruno	LUGNAN Silvia	TORELLI Louis
COVA Mario	LUISA Luciano	TRIPPARI Mario
CREVATIN Davide	MANCA Paolo	VASCOTTO Giampaolo
CUCCHI Franco	MARINI Dario	VASSALLO Manuela
DAGNELLO Tullio	MARTINCICH Roberto	VATTA Edvino
DALLE MULE Renato	MARTINUZZI Susanna	VECCHIET Stelio
DEDENARO Claudio	MICHELINI Daniela	VIDONIS Flavio
DI GAETANO Marco	MIKOLIC Umberto	VITRI Paolo
DIQUAL Augusto	NUSSDORFER Giacomo	ZANINI Giuliano
DOLCE Sergio	OBERSNEL Vincenzo	ZAGOLIN Angelo
DUDA Sergio	OIO Bruno	ZORN Angelo

MEMBRI ONORARI

PINELLI Dino

SIEBERT Gerald

TINÈ Sante